

Il Collegio dei Revisori dei Conti – riunito in presenza e da remoto il 14 marzo 2022, assieme al presidente dell’Ordine regionale Giuliano Gargano – ha provveduto a esaminare il bilancio consuntivo dell’anno 2021 e in seguito il bilancio di previsione 2022 predisposti dal Consiglio dell’Ordine dei Giornalisti del Veneto e illustrati dalla tesoriera Sara Barovier.

In questa annualità si fanno i conti con due tendenze che incidono sul bilancio. La prima, che potremmo definire tendenziale a lungo termine, è la persistente emorragia di iscritti, legata a una crisi dell’editoria di cui non si vede al momento un rallentamento. La seconda, che potremmo definire congiunturale, è il dimezzamento delle quote di iscrizione per chi ha più di 67 anni. Una decisione presa a livello nazionale sulla quale speriamo si possa tornare indietro: per le condizioni attuali, l’Ordine dovrebbe essere attrattivo soprattutto per colleghi più giovani e sottopagati.

L’Ordine regionale ha proseguito nel contenimento dei costi, sulla linea delle precedenti consiliature. La necessità di cambiare la sede dell’Ordine, come ha ricordato la tesoriera nella sua relazione, sarà un’occasione ulteriore per un contenimento dei costi deciso, con un primo risparmio già nel preventivo di quest’anno, di cui però non si potranno che vedere gli effetti complessivi nei prossimi bilanci, compreso l’ammortamento dei costi per il trasloco. *A questo proposito, il Collegio invita a considerare la possibilità che la sede dell’Ordine possa venire acquistata, con la sottoscrizione di un mutuo, che potrebbe costituire un investimento utile a garanzia del patrimonio dell’istituzione. Risulta che altri Ordini regionali l’abbiano fatto, come quelli di Toscana, Molise e Marche, quest’ultimo assieme al Sindacato.*

Il collegio apprezza la decisione di semplificare le voci relative al personale per quanto riguarda i costi accessori della formazione.

Mentre si va esaurendo l’ammortamento relativo all’opera di digitalizzazione dell’archivio, sia nel documento consuntivo che in quello preventivo compare sempre come “ammortamento” la spesa - notevole - per l’archiviazione digitale permanente della documentazione. A parere del Collegio essa dovrebbe invece venire considerata come voce fissa nel bilancio annuale. Visto che si tratta di una funzione diversa dalla digitalizzazione dell’archivio storico, per quest’ultima potrebbe essere utile effettuare una gara per vedere se vi sono offerte maggiormente economiche e così avere un risparmio ulteriore.

Il Collegio approva la relazione del Tesoriere e, preso atto dell’impianto contabile e finanziario del conto consuntivo 2021 e del bilancio di previsione 2022, dà parere favorevole all’approvazione ed invita l’Assemblea ad approvare entrambi.

Venezia, 28 marzo 2022

*Il Collegio dei Revisori dei conti*

*Andrea Buoso*

*Enrico Scotton*

*Lorenzo Parolin*